

MalpensaNews

L'isolamento sociale funziona: in dieci giorni percentuali di contagi scese dal 58 al 12%

Alessandra Toni · Friday, April 3rd, 2020

«In dieci giorni, **le percentuali di contagio risultata dai tamponi effettuati è calata dal 58% al 19%**. Questo è il risultato delle misure di isolamento». È il **Presidente della Commissione sanità di Regione Lombardia Emanuele Monti** a sottolineare l'evoluzione positiva dell'epidemia da coronavirus che ha investito la regione.

Nel corso della seduta odierna della Commissione si è fatto il punto sulle **“USCA” unità speciali di continuità assistenziale** che dovranno potenziare il controllo del territorio d'intesa con i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. Fino a oggi **sono 36 in tutta la regione, composti da 2-3 medici ognuna**: « Si desume che ad oggi le visite a domicilio per 10 milioni di abitanti sono responsabilità di massimo 108, minimo 72 medici» ha commentato **Michele Uselli, consigliere di Europa con Emma Bonino**.

L'implementazione avverrà nelle prossime settimane così come la dotazione di **kit diagnostici completi, circa 10.000**, che verranno distribuiti ai medici impegnati sul territorio, per una spesa regionale di 5 milioni di euro: « Dopo il potenziamento degli ospedali e delle terapie intensive con l'aumento di 770 posti di terapie intensive — ha commentato Monti — si passa alla seconda fase, con l'attenzione sul territorio».

Sul tema delle **comunità residenziali per anziani e disabili**, Monti ha sottolineato come **linee guida da parte dell'Istituto superiore di sanità siano arrivate solo il 16 marzo** e che solo l'intervento tempestivo di Regione Lombardia ha permesso di anticipare direttive e disposizioni a tutela delle stesse comunità. Il tema riguarda soprattutto **il tema dei tamponi**, un capitolo su cui Regione Lombardia continua a sostenere di aver seguito le indicazioni dell'ISS: « Abbiamo già chiarito più volte – ha tagliato corto Monti – la Lombardia è stata la Regione che ne ha fatti di più in assoluto. Si ricordi però che in Lombardia **ci sono 500.000 operatori e fare tamponi a tappeto non è gestibile**».

Critico infine Monti sulle forniture arrivate da Roma: « È stato lo stesso commissario Arcuri ad ammettere che ci sono stati problemi di approvvigionamento a livello centrale. Lombardia si è trovata a dover utilizzare 900.000 mascherine, la dotazione di un anno intero, in un solo giorno».

Sulla prevenzione e il piano di emergenza, Michele Uselli ha sollevato una questione di allerta: « già a gennaio la catena di comunicazione della segnalazione di polmoniti atipiche, mentre in Cina scoppiava una epidemia mondiale di polmoniti anomale, non ha raggiunto la catena

di comando della regione. Dove e come il meccanismo di comunicazione si è interrotto? L'assessore non è entrato nel merito, ma il Consigliere di maggioranza della Lega, Mariani, medico di medicina generale, ha sottolineato che lui e suoi colleghi, hanno iniziato a vedere polmoniti atipiche addirittura a novembre. A maggior ragione, continueremo a chiedere come e dove la catena di sorveglianza epidemiologica ha fallito nel segnalare a Regione la presenza di malattie anomale fin da Novembre. **La polemica sulle mascherine, inoltre, è strumentale e surreale.** Regione Lombardia, nonostante fosse stata ripetutamente avvertita, sia da Roma sia dalla lettera che il 4 febbraio la FIMMG della Lombardia, un sindacato dei medici di famiglia, non si è mossa. Fontana e Gallera aspettano metà febbraio per far partire, tramite ARIA spa (centrale acquisti per Regione Lombardia), i primi ordini. Si punta al prezzo al ribasso e alla quantità. Risultato? La scoperta, all'inizio di marzo, che un ordine da 4 milioni di mascherine era da annullare. Perché? "L'azienda si era rivelata inesistente", come confermato dallo stesso assessore Caparini. In pratica la Lombardia è arrivata al culmine dell'emergenza senza scorte e con un ordine scoperto».

Sul tema delle mascherine, invece, interviene Massimo De Rosa del Movimento 5 Stelle: « È calcolato che il fabbisogno regionale si attesti attorno ai 9 milioni di mascherine al mese. La Protezione Civile arriva in soccorso dell'inefficienza lombarda inviando circa 7,3 milioni di mascherine (quasi 5 milioni chirurgiche e 2,3 milioni Ffp2), l'80%. Nonostante ciò la distribuzione dei DPI è ancora difficoltosa e le mascherine non arrivano dove dovrebbero arrivare. Come ad esempio nelle RSA (Residenze per anziani), dove il numero degli ospiti deceduti cresce quotidianamente a dismisura e gli appelli dei medici restano inesauditi».

This entry was posted on Friday, April 3rd, 2020 at 3:40 pm and is filed under [Lombardia](#), [News](#), [Politica](#), [Salute](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.